

Gli esami saranno ripetuti per i colpiti dall' "asiatica",

In 2ª pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 270

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In sesta pagina

Gli interventi sulla relazione del compagno Amendola al Comitato Centrale

DOMENICA 29 SETTEMBRE 1957

Il governo dell'asiatica

Si, anche per l'asiatica, senza tema di cadere nella demagogia, accusiamo i governanti per la loro imprevidenza, incapacità e nessuna cura per la popolazione italiana. E lo facciamo scienziamente, senza cadere né in ottimismo né in pessimismo, ma in un realismo che è il solo modo di essere veramente raccomandato dall'onorevole Mott, alto commissario per l'igiene e la sanità. L'onorevole in parola, pur di coprire le spalle del governo, ha come al solito riversata la colpa della diffusione del morbo... sulla stampa, rea di aver adempiuto alla sua funzione di informazione, di aver chiarito i pericoli e di aver spronato il governo a provvedere almeno ora, mentre la casa brucia.

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I. I fatti hanno confermato la linea dell' VII Congresso Esistono le condizioni per un nuovo più ampio 7 giugno

Nuove tradizioni del capitalismo vengono alla luce - La crisi nelle campagne - Crescente malcontento della classe operaia e dei ceti medi - Favorire l'unità di tutte le forze dell'opposizione - I rapporti con il PSI - Aumentare il peso della classe operaia nella lotta politica - I problemi dell'unità e del rafforzamento del Partito

Ecco il testo dell'intervento di Palmiro Togliatti nel dibattito sul secondo punto all'ord.g. del Comitato centrale.

Per quanto si riferisce alla situazione internazionale, vorrei ricordare il modo come noi indicammo le grandi linee di sviluppo della situazione nelle tesi approvate dal nostro VIII Congresso.

«I gruppi imperialistici dicono le tesi - resistono e fanno ostacolo all'avvento di una distensione internazionale. Hanno impedito che giungessero a una conclusione ragionevole, anche solo parziale, le trattative per il divieto delle armi atomiche e per il disarmo. Hanno voluto mantenere aperta la questione tedesca, resa insolubile sia dal riarmo unilaterale deciso dalla Germania occidentale in

un piano antisovietico, sia dalla soppressione del partito comunista tedesco, che denuncia il ritorno a metodi politici fascisti. Hanno continuato a coltivare le grandi linee di sviluppo contro i paesi socialisti, pretendendo sopprimere la dipendenza nei loro affari interni per restaurare il capitalismo. Impediscono che l'ONU assuma carattere universale mantenendo fuori di essa il grande popolo cinese. I grandi paesi imperialistici non intendono accettare come un fatto compiuto la fine del colonialismo. Dappertutto dove sono ancora in grado di farlo operano per mantenere l'oppressione di paesi e popoli interi».

«La crisi aperta dalla nazionalizzazione del canale di Suez ha messo in luce come la fine del sistema coloniale, scuotendo le fondamenta di tutto l'edificio dell'imperialismo, accentua i contrasti fra i paesi capitalisti, può provocare crisi improvvise e convulsioni isteriche, può rendere improvvisamente acuto il pericolo di sanguinose avventure militari e la minaccia di un nuovo conflitto mondiale».

«In questa situazione il blocco imperialistico tenta di superare o perlomeno di mascherare le proprie condizioni per trovare ancora una volta nell'antico imperialismo e nell'antico comunismo una sua unità, la base di una aggressività nuova e di un ritorno alla politica dei blocchi contrapposti e della guerra fredda, sviluppando una minacciosa azione per mutare il mondo socialista».

«Nei mesi successivi all'VIII Congresso, la situazione si è sviluppata secondo questa linea ed anzi vi è stato, negli ultimi tempi soprattutto, un notevole aggravamento di essa. Questo aggravamento si manifesta soprattutto col violento intervento degli Stati Uniti nel Medio Oriente per intervenire, attraverso la cosiddetta dottrina Eisenhower, nella vita interna dei paesi e degli Stati arabi, per frenare ed eventualmente per sopprimere il movimento per la indipendenza di questi paesi, per allontanarli dalla via della democrazia e dello sviluppo economico autonomo, e per stabilire, in quella parte del mondo, le nuove basi di una politica aggressiva imperialista diretta contro tutti i popoli arabi e contro i paesi socialisti, contro l'Unione Sovietica prima di tutto».

«E' un fatto che, dal Medio Oriente, noi oggi vediamo maturare un pericolo di guerra, un pericolo di nuove rotture analoghe e potrebbero essere - peggiori - a quelle che si verificarono al tempo della crisi del canale di Suez. Non dobbiamo farci tentare da questo pericolo di una politica di neutralità, di una politica di non ingerenza, di una politica di non opposizione, perché gli obiettivi fondamentali di tale politica rimangono sempre quelli».

Anche per quel che si riferisce ai rapporti generali fra i grandi Stati capitalisti e socialisti la situazione è peggiorata; ed il peggioramento è chiar-

LA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE PER LA STAMPA COMUNISTA

Superati 341 milioni

Undici federazioni hanno superato l'obiettivo e altre 7 l'hanno raggiunto

Table with columns for province names (e.g., Lucca, Pavia, Milano) and their respective subscription figures in lire and percentages.

LA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE PER LA STAMPA COMUNISTA

Superati 341 milioni

Undici federazioni hanno superato l'obiettivo e altre 7 l'hanno raggiunto

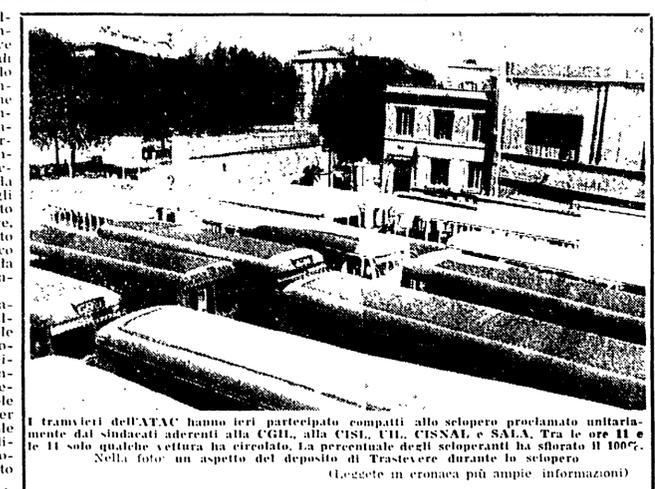
Table with columns for province names (e.g., Lucca, Pavia, Milano) and their respective subscription figures in lire and percentages.

LA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE PER LA STAMPA COMUNISTA

Superati 341 milioni

Undici federazioni hanno superato l'obiettivo e altre 7 l'hanno raggiunto

Table with columns for province names (e.g., Lucca, Pavia, Milano) and their respective subscription figures in lire and percentages.



I trasvolatori dell'AVAC hanno ieri partecipato compatti allo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL, all'UIL, all'INCA, alla SIALA. Tra le ore 11 e le 11.30 qualche vettura ha circolato. La percentuale degli scioperanti ha sfiorato il 100%. Nella foto: un aspetto del deposito di Trastevere durante lo sciopero.

CONFERMATO IERI DOPO UN COLLOQUIO CON SCELBA E PELLA

Per far approvare il bilancio degli Esteri Zoli minaccia di sciogliere le Camere

Pressioni e ricatti per « scongiurare » le elezioni a gennaio - Un' esplorazione di Tambroni nelle province

Vasta era la trovata sulla stampa d'ogni colore la dichiarazione resa venerdì dal presidente del Consiglio Zoli in merito al ventaglio scioglimento immediato del Parlamento nel caso il bilancio del ministero degli Interni fosse stato lasciato dalla Camera. Questa impostazione - si rilevava ieri mattina in ambienti ufficiali e autorizzati - rimane tuttora valida per gli altri bilanci, in particolare per quello degli Esteri, che verrà discusso a Montecitorio nella seconda decade di ottobre.

Zoli ha inteso con ciò avvertire che, se il bilancio degli Esteri, pena l'immediata scioglimento del governo e della Camera, non viene approvato, il presidente del Consiglio ha confidato in un colloquio con il presidente del Senato e di indire le elezioni politiche per dicembre-gennaio. L'ammontamento è stato da qualche parte interpretato come rivolta anche da certi settori socialisti; anzi, più che come ammonimento, la minaccia di Zoli è stata inter-

pretata come un invito ai socialisti perché, nel segreto della Camera, si costituissero ai frantumi di tiratori di e a quei deputati mi-mi che dovevano applicare alla lettera le norme di disposizione del segretario Micheli. L'interpretazione, in realtà, è una pura illazione. Ciò che rimane valido è il pericolo continuo che il governo non si scioglierà in una mazzetta di Zoli e Pella. Come è noto, anche Scelba che venerdì a proclama la teorica conclusione della attività parlamentare di questa seconda legislatura, il giudizio di Scelba, anche se espresso a titolo personale, ha trovato una certa risonanza per il Capo dello Stato e martedì informerà il Consiglio dei Ministri, ma Zoli ha - sin da ieri - pregato di educare al massimo le sue velleità notturne; il che sta a significare che la formula alternativa di Zoli di Scioglimento del governo e della Camera, non va d'altronde sottovalutato il fatto che, mentre il servizio

L'ALLUCINANTE RACCONTO DEI SUPERSTITI DEL PAMIR AL LORO ARRIVO A CASABLANCA

Vedevamo miraggi: chi una nave, chi un aereo, chi un motoscafo ma quando passava una nave vera essa non si accorgeva di noi

CASABLANCA, 27. - La nave americana « Geiger », che com'è noto reca a bordo 5 dei 6 superstiti della nave-scuola tedesca « Pamir », naufragata nell'Atlantico, giunta stamane a Casablanca. A nome di tutti ha parlato ai giornalisti, per ricostruire l'accaduto, il più anziano dei superstiti, il 24enne Karl Otto Dummer, cuoco di bordo.

« La nave si capovolse tra le 11.05 e le 11.15. « Quando lo scafo cominciò a capovolgersi cademmo tutti in mare, l'uno sull'altro. Molti annegarono in quel momento, storditi dalla caduta ». « Cercavamo di allontanarci a nuoto dalla nave capovolta, ma il vento ce la spingeva addosso. Nuotavamo più rapidamente che potevamo. « A un certo punto vedemmo che lo scafo era scomparso. Cercavamo divisi in tanti piccoli gruppi, dieci o quindici uomini, ognuno aggrappato ad un rottame. Nel mio gruppo eravamo una quindicina. « Io e gli altri del mio gruppo eravamo in acqua da un'ora circa quando a un centinaio di metri vedemmo una scialuppa vuota. Cercammo di avvicinarci, ma la onde, alte oltre dieci metri, ci impedivano a tratti di vederla. Impiegammo un'ora a raggiungerla. Quando la raggiungemmo, eravamo rimasti in dieci. « Sofrivamo orribilmente per la sete. Il primo giorno, consumammo qualche razione che avevamo trovato nella scialuppa. Il giorno dopo

eravamo troppo deboli per aprire le scatolette coi coltelli. Nel primo pomeriggio del secondo giorno morirono altri due di noi. Avevamo bevuto troppa acqua di mare. Avevamo cercato di impedirglielo ma non c'eravamo riusciti; la sete li aveva fatti impazzire. « A un certo momento uno dei due disse: io torno sul Pamir per bere. E subito si buttò in mare. L'altro lo seguì, senza che riuscissero a trattenerlo. Nuotarono debolmente, e dopo pochi minuti scomparvero. « Anche noi che eravamo a bordo eravamo in preda al delirio. L'acqua ci batteva sul volto, senza un minuto di tregua, dovevamo sputarla continuamente fuori. Vedevamo miraggi. Chi vedeva un aereo, chi una nave, chi un motoscafo. Uno di noi riuscì a raggiungere a nuoto l'Inghilterra. « Vedemmo però più volte anche delle vere navi. Ma saltavano, ci gettavano in nessuno si accorse di noi. Di tanto in tanto i pescatori si avvicinavano alla scialuppa, ma non ne avevano paura. « Non so bene come siano passate le ultime ore; era-



CASABLANCA - Karl Dummer, il cuoco del « Pamir » che ha raccontato la drammatica odissea dei sei superstiti del veliero. (Telefoto)

Sciopero a Bologna dei professori incaricati

Sulla grave situazione della Università italiana, i deputati comunisti Buzzelli, Cavallotti, Scotti hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro e della Pubblica Istruzione. Contemporaneamente, un o.g.g. sull'Università è stato votato dagli operai comunisti della Università di Bologna che condanna la irresponsabile politica scolastica del governo e dopo averli invitati alla lotta, esprime piena solidarietà agli studenti e ai professori e comunisti che la Riforma della scuola, e la difesa e il potenziamento della Università di Stato siano un aspetto fra i più importanti per il rinnovamento della società italiana. « A Bologna l'assemblea dei professori incaricati ha votato oggi la proclamazione dello sciopero a partire da lunedì 7 ottobre, decidendo comunque di ricorrere sabato 5 per un nuovo esame della situazione. L'assemblea ha respinto con via pregiudiziale una riduzione in via indiscriminata e proporzionale degli incarichi », affermando che « qualunque riduzione, anche basata su criteri di merito, danneggerebbe irrimediabilmente il tessuto organizzativo che l'Università è andata faticosamente elaborando ».

Charlie Chaplin ripartirà dall'Italia

Charlie Chaplin è transitato ieri da Roma, proveniente da Ischia. In serata ha preso a Ciampino il quadrimotore per Ginevra. Era insieme con la moglie, Oona O'Neil.